Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Lunedì, 15 aprile — Numero 89.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **140** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I ruoli organici del personale civile insegnante della R. Accademia navale e della R. scuola macchinisti sono stabiliti in conformità delle tabelle *A* e *B* annesse alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.
A. Majorana.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Tabella **A.**

Quadro organico del corpo civile insegnante della R. Accademia navale

GRADO E CLASSE	Stipendio	Num.
	Lire	
Professori di scienze o lettere di 1ª classe al massimo di stipendio	5000	5
Professori di scienze o lettere di 1ª classe . .	4000	2
Professori di scienze o lettere di 2ª classe . .	3500	7
Professori di scienze o lettere di 3ª classe . .	3000	2
Professore aggiunto di scienze o lettere di 1ª classe	2500	1
Maestro di 1ª classe o professore di 1ª classe di disegno od altro	3000	1
Maestro di 2ª classe o professore di 2ª classe di disegno od altro	2500	1
Maestri di 3ª classe o professori di 3ª classe di disegno od altro	2000	2
Maestri aggiunti di 1ª classe o professori aggiunti di 1ª classe di disegno od altro (o preparatore di 1ª classe)	1500	4
		25

Tabella B.

Quadro organico del corpo civile insegnante della R. Scuola macchinisti

GRADO E CLASSE	Stipendio	Num.
	Lire	
Professore di scienze o lettere di 1ª classe . .	4000	1
Professore di scienze o lettere di 2ª classe . .	3500	1
Professore di scienze o lettere di 3ª classe . .	3000	1
Professori aggiunti di scienze o lettere di 1ª classe	2500	2
Professore aggiunto di scienze o lettere di 2ª classe o assistente	2000	1
Maestro di 2ª classe o professore di 2ª classe di disegno od altro	2500	1
Maestro di 3ª classe o professore di 3ª classe di disegno od altro.	2000	1
Maestro aggiunto di 1ª classe o professore aggiunto di 1ª classe di disegno od altro (o preparatore di 1ª classe)	1500	1
		9

Il numero 141 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª);

Vista la legge 19 luglio 1906, n. 372, recante provvedimenti per i sottufficiali;

Visto l'art. 142 del regolamento di disciplina militare, approvato con R. decreto 1° dicembre 1872;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per contrarre matrimonio, i sottufficiali, caporali e soldati in servizio debbono ottenere il permesso del ministro della guerra.

Questo permesso verrà concesso, per delegazione del ministro della guerra, dal comandante del corpo d'armata nella cui giurisdizione è stanziato il corpo o distaccamento al quale il militare richiedente appartiene, e, per i carabinieri Reali, dal comandante generale dell'arma.

A tali comandanti spetta pertanto di decidere sulla convenienza di acconsentire alla domanda.

Art. 2.

Il permesso di cui all'articolo precedente non è concesso che nei casi determinati da apposita istruzione e subordinatamente alle esigenze del servizio, nè proscioglie il militare dall'adempimento di tutte le altre condizioni richieste dalle leggi dello Stato per contrarre matrimonio.

Art. 3.

Non può ottenere il permesso di contrarre matrimonio il sottufficiale che non abbia compiuto dodici anni di servizio, ad eccezione dei macchinisti delle brigate ferrovieri e lagunari del genio, pei quali non è richiesta questa condizione.

Art. 4.

Possono contrarre matrimonio i musicanti non sottufficiali, i caporali maniscalchi, e i caporali fuochisti della brigata lagunari del genio, qualunque sia la durata del servizio prestato.

Art. 5.

Ottenuto il permesso dal comandante del corpo d'armata o dal comandante generale dell'arma dei carabinieri Reali, il comandante del corpo rilascerà al militare un atto declaratorio con cui il medesimo è autorizzato a contrarre matrimonio.

Art. 6.

Il caporale, caporale maggiore o sottufficiale che contragga matrimonio senza autorizzazione viene retrocesso dal grado.

In questo caso, anche la retrocessione del sottufficiale avrà luogo sulla semplice prova del fatto o senza che occorra il giudizio di una Commissione di disciplina.

Il militare di truppa che contragga unione matrimoniale col solo rito religioso viene prosciolto dal servizio e congedato, appena abbia soddisfatto l'obbligo di leva; i sottufficiali, a cui è applicabile la legge 19 luglio 1906, n. 372, sono dispensati dal servizio.

Art. 7.

Nel caso d'imminente pericolo di vita, se il militare ha prole naturale vivente che intende legittimare, può contrarre matrimonio senza avere ottenuto l'autorizzazione, salvo i casi di impedimento contemplati dal codice civile.

Art. 8.

Nessun sottufficiale ammogliato o vedovo con prole può essere promosso sottotenente se prima non soddisfi alle condizioni prescritte per gli ufficiali dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 1896, n. 554.

Art. 9.

I sottufficiali ammogliati, i quali abbiano costituito e vincolato la rendita matrimoniale prescritta dalle norme

anteriori al presente decreto, ne otterranno la libera disponibilità.

Art. 10.

I sottufficiali che, alla data del presente decreto, avessero già ottenuto dal comandante del Corpo d'armata o dal comandante generale dell'arma dei carabinieri reali il permesso di contrarre matrimonio e questo non fosse stato ancora celebrato, potranno entro sei mesi dalla fatta concessione ammogliarsi senza costituire e vincolare rendita o sebbene non abbiano compiuto i dodici anni di servizio prescritti dall'articolo 3.

Art. 11.

È abrogato il R. decreto 31 maggio 1903, n. 263, nonchè ogni altra disposizione contraria al presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. LXXXIV (Dato a Roma, il 3 marzo 1907), col quale si radia dal novero delle fortificazioni un tratto di spalto dell'opera a corona di S. Rocco al Porto della piazza di Piacenza.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. LXXXV (Dato a Roma, il 24 marzo 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Trapani il 6 novembre 1906, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 8 gennaio 1903, n. VIII.

N. LXXXVI (Dato a Roma, il 24 marzo 1907), col quale è data facoltà al comune di Scheggia Pascelupo, di applicare, nell'anno 1907, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 2 settembre 1906.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. LXXXVIII (Dato a Roma, il 3 marzo 1907), col quale si approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Pistoia.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXXXIX (Dato a Roma, il 24 marzo 1907), col quale il lascito dotale Campeggi è eretto in ente morale ed è concentrato nella Congregazione di carità di Dozza.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 21 marzo 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pegognaga (Mantova).***

SIRE!

Nell'Amministrazione comunale di Pegognaga si sono rilevate numerose e gravi irregolarità.

I bilanci si deliberano con ritardo e il modo onde sono redatti rende difficile e talvolta illusorio il sindacato dell'autorità tutoria.

Le varie forniture occorrenti al Comune si fanno senza le forme prescritte, e, per gli appalti di somma superiore a L. 500 non viene chiesta l'autorizzazione prefettizia alla trattativa privata.

Il servizio della refezione scolastica procede irregolarmente e dà luogo a lagnanze.

L'applicazione delle tasse locali viene fatta con criteri partigiani e si deplora la illecita cointeressenza di un consigliere comunale in somministrazioni concernenti il servizio stradale.

Il massimo disordine vi è nei servizi. La segreteria e l'archivio non funzionano regolarmente; è trascurata l'igiene e del pari si sono constatati abusi circa l'andamento delle scuole.

In seguito alle dimissioni in massa del Consiglio comunale dovrebbesi procedere alle elezioni generali, ma, per provvedere al completo riordinamento dell'azienda, è necessario, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato, con parere dell'8 corrente, che intervenga l'azione serena e proficua di un R. commissario.

Mi onoro, quindi, sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pegognaga, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Michele De Riso è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DECRETO del Ministro degli affari esteri e deliberazione del Commissariato dell'emigrazione, relativi ai noli massimi per il trasporto degli emigranti nel 2° quadrimestre 1907.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Viste le proposte dei noli pel trasporto degli emigranti nel 2° quadrimestre 1907, presentate dai vettori: Navigazione Generale Italiana, La Veloce, Lloyd Italiano, Italia, Norddeutscher Lloyd, Hamburg-Amerika Linie, La Patria, Anglo-Italiana, White Star Line, Giuseppe Fornari, Ligure Brasiliana, Ottavio Zino, Società Anonima Genovese, Siculo-Americana;

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dell'articolo 14 della legge sull'emigrazione, sulle condizioni generali del mercato dei noli e sui prezzi pel trasporto dei passeggeri di 3ª classe nei viaggi transatlantici, praticati nei principali porti esteri;

Tenuto conto della classe e velocità dei piroscafi e della qualità dei trasporti;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Venezia Palermo e Messina;

Esaminate le ragioni addotte dai suddetti vettori a sostegno delle loro domande, nonchè le considerazioni per cui il Commissariato dell'emigrazione non ha creduto di approvare le proposte di noli presentate dagli stessi vettori;

Ritenuto che le considerazioni del Commissariato, già comunicate ai vettori, appaiono, in ogni loro parte, approvabili;

Ritenuto che pel 2° quadrimestre 1907 siano da mantenersi i prezzi stabiliti pel quadrimestre che volge a termine, i quali sono rispondenti alle attuali condizioni del mercato e a quelle di esercizio delle linee inscritte sulle patenti dei vettori di emigranti, e sono in rapporto con la classe e velocità dei piroscafi e con la qualità dei trasporti;

Sul conforme parere del Consiglio superiore di Marina;

Visto l'art. 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23;

Decreta:

Sono stabiliti i seguenti noli massimi, per il trasporto di emigranti, dal 1° maggio al 31 agosto 1907:

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Umbria	175	200	178	190
Sicilia	175	200	178	190
Sardegna	175	200	178	190
Liguria	175	200	178	190
Lombardia	175	200	178	190
Regina Margherita	170	195	173	185
Orione	170	195	173	185
Perseo	170	195	173	185
Lazio	170	195	173	185
Sannio	170	195	173	185
Campania	170	195	173	185
Il Piemonte	137	162	140	155

LA VELOCE.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America (1)
	Nuova York	Nuova Orleans			
Italia	175	200	178	190	200
Brasile	175	200	178	190	200
Argentina	175	200	178	190	200
Savoia	175	200	178	190	200
Centro America	170	195	173	185	200
Venezuela	170	195	173	185	200
Nord America	170	195	173	185	195
Città di Milano	153	178	156	170	195
Città di Torino	153	178	156	170	195
Città di Napoli	150	175	153	165	195
Washington	145	170	148	160	185

LLOYD ITALIANO.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Florida	175	200	178	190
Indiana	175	200	178	190
Mendoza	175	200	178	190
Luisiana	175	200	178	190
Cordova	175	200	178	190
Virginia	175	200	178	190

ITALIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Siena	170	173	180
Bologna	170	173	180
Ravenna	165	168	175
Toscana	165	168	175

(1) Dall'Italia per Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla e Puerto Limon. Per la destinazione di Colon: L. 205 pei piroscafi Italia, Brasile, Argentina, Savoia, Centro America e Venezuela; L. 200 pei piroscafi Nord America, Città di Milano, Città di Torino e Città di Napoli, e L. 190 pel piroscafo Washington.

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Kaiser Wilhelm der Grosse	175
Friedrich der Grosse	175
Königin Luise	175
König Albert	175
Prinzess Irene	175
Barbarossa	175
Neckar	170
Weimar	165
Gera	165

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Hamburg	175	—	—
Moltke	175	—	—
Bulgaria	160	—	—
Prinz Oscar	155	160	170
Prinz Adalbert	155	160	170

LA PATRIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Madonna	175
Germania	170
Roma	170

ANGLO-ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orleans
Italia	160	185
Calabria	153	180
Perugia	153	180
Algeria	123	150

WHITE STAR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston (1)
Republic	175	—
Cretic	175	—
Romanic	—	175
Canopic	—	175

GIUSEPPE FORNARI.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orleans
Francesca	145	170
Sofia Hohenberg	145	170

LA LIGURE-BRASILIANA.

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Re Umberto	160	162
Rio Amazonas	158	160
Minas	158	160

OTTAVIO ZINO.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Equità	138	163	148	153
Attività	133	158	143	148

(1) La Compagnia deve fornire gratuitamente il biglietto ferroviario da Boston a Nuova York agli emigranti che ne facciano richiesta.

SOCIETÀ ANONIMA GENOVESE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Volturno	165	175
Governor	—	145

SICULO-AMERICANA.

PIROSCAFO	Stati Uniti (Nuova York)
Italia	137

Roma, addì 11 aprile 1907.

Pel ministro
POMPILJ.

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'articolo 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Delibera:

Sono approvati i noli massimi indicati nella seguente tabella, pel trasporto degli emigranti, dal 1° maggio al 31 agosto 1907.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI BARCELLONA

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America
Buenos Aires	150	170	190 (1)
Léon XIII	150	170	190 (1)
Manuel Calvo	150	170	190 (1)
P. de Satrustegui	150	170	190 (1)
Montevideo	150	170	190 (1)
Montserrat	150	170	190 (1)
Cataluña	150	170	190 (1)
Antonio Lopez	150	170	190 (1)

(1) Dall'Italia per Puerto Rico. Il nolo è fissato in L. 195 per Puerto Limon, Sabanilla, Puerto Cabello, Curaçao e La Guayra; in L. 200 per Colon, in L. 220 per Habana, e in L. 240 per Vera Cruz, con immediato trasbordo ad Habana.

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Pampa	173	185
Formosa	173	185
Espagne	158	165
Italie	158	165
Algérie	158	165
France	153	165
Aquitaine	153	160
Provence	153	160
Les Alpes	148	155

COMPAGNIE GÉNÉRALE TRANSATLANTIQUE

PIROSCAFI	Stati Uniti (Da Modane a Nuova York, via Havre) (1)
La Provence	175
La Lorraine	175
La Savoie	175
La Bretagne	170
La Champagne	170
La Gascogne	170
La Touraine	170

GIUSEPPE FORNARI.

PIROSCAFI	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Francesca	160
Sofia Hohenberg	160

(1) Sotto l'osservanza delle norme speciali stabilite per la *Compagnie Générale Transatlantique.*

Roma, addì 13 aprile 1907.

Il commissario generale
L. REYNAUDI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i decreti Ministeriali 5 agosto 1905 e 21 ottobre 1896, pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dei giorni 16 agosto 1905 e 26 ottobre 1906, coi quali furono autorizzate le ultime fabbricazioni di biglietti da L. 500, 100 e 50 della Banca d'Italia;

Veduta la deliberazione 25 marzo 1907 del Consiglio superiore e la domanda 3 aprile 1907 della direzione generale dello stesso Istituto, relativo ad una nuova fabbricazione di biglietti dei preindicati tagli;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero quattrocentomila (400,000) biglietti da lire cinquecento (500) per un valore complessivo di lire duecento milioni (200,000,000), divisi in quaranta serie segnate con le lettere e numeri: A^{9}, B^{9}, C^{9}, D^{9}, E^{9}, F^{9}, G^{9}, H^{9}, I^{9}, L^{9}, M^{9}, N^{9}, O^{9}, P^{9}, Q^{9}, R^{9}, S^{9}, T^{9}, U^{9}, V^{9}, A^{10}, B^{10}, C^{10}, D^{10}, E^{10}, F^{10}, G^{10}, H^{10}, I^{10}, L^{10}, M^{10}, N^{10}, O^{10}, P^{10}, Q^{10}, R^{10}, S^{10}, T^{10}, U^{10}, V^{10};

Numero un milione (1,000,000) di biglietti da lire cento (100), per un valore complessivo di lire cento milioni (100,000,000), divisi in cento serie segnate con le lettere e i numeri da A^{63} a V^{63}, da A^{64} a V^{64}, da A^{65} a V^{65}, da A^{66} a V^{66}, da A^{67} a V^{67}, seguendo per ciascuna serie l'ordine delle venti lettere da A a V indicato per i biglietti da lire 500;

Numero due milioni (2,000,000) di biglietti da lire cinquanta (50), per un valore complessivo di lire centomilioni (100,000,000), divisi in duecento serie segnate con le lettere e i numeri da A^{107} a V^{107}, da A^{108} a V^{108}, da A^{109} a V^{109}, da A^{110} a V^{110}, da A^{111} a V^{111}, da A^{112} a V^{112}, da A^{113} a V^{113}, da A^{114} a V^{114}, da A^{115} a V^{115}, da A^{116} a V^{116}, secondo l'ordine preindicato.

Ogni serie dei detti tagli comprenderà diecimila biglietti numerati progressivamente da 1 a 10,000.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dal decreto Ministeriale del 25 ottobre 1898 per il taglio di lire 500, dal decreto del 30 ottobre 1897 per il taglio da lire 100 e dal decreto del 12 settembre 1896 per il taglio da lire 50.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 ottobre 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 aprile 1907.

Il ministro
A. MAJORANA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO, per ordine di merito, degli ufficiali d'ordine dichiarati idonei per la promozione ad archivista di 3ª classe:

1. Giannotti Roberto, con punti 101 sul massimo di 105 — 2. Ruggeri Vito, id. 94 id. id. — 3. Guida Arturo, id. 93 id. id. — 4. Carletti Attilio, id. 88 id. id. — 5. Grottola Michele, id. 88 id. id. — 6. Favia Nicola, id. 84 id. id. — 7. Manna Michele, id. 84 id. id. — 8. Molinari Antonino, id. 83 id. id. — 9. Nuti Rosolino, id. 82 id. id. — 10. Baldasseroni Pietro, id. 82 id. id. — 11. Ferrajolo Giulio, id. 80 id. id. — 12. Speranza Luigi, id. 79 id. id. — 13. Maestripieri Giuseppe, id. 75 id. id. — 14. Cacciatore Armando, id. 75 id. id. — 15. Ceratto Enrico, id. 75 id. id. — 16. Spera Antonio, id. 74 id. id. — 17. Aloe Luigi, id. 73 id. id. — 18. Brandi Eduardo, id. 71 id. id. — 19. Garzarelli Antonino, id. 70 id. id. — 20. Cappelletti Luigi, id. 70 id. id. — 21. Malusardi Ernesto, id. 69 id. id.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 7 marzo 1907:

Costanzi Marino, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° aprile 1907.

I seguenti vice segretari amministrativi sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 2250, a decorrere dal 1° aprile 1907:

Azzolini dott. Vincenzo — Drago dott. Eduardo Adolfo — Carlomagno dott. Raffaele Luigi — Mariani dott. Giuseppe — Tucci dott. Salvatore — Cavalcani-Vaseschi dott. Silvio.

Cimino Antonino, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° aprile 1907.

Camera Ugo, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2250, a decorrere dal 1° aprile 1907.

Mossolin Mario, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° aprile 1907.

Cuccia dott. Pietro Beniamino — Leonoro dott. Giovanni — Lattes dott. Riccardo — Raeli dott. Vito — Carboneri dott. Giovanni — De Donàto Giannini dott. Mario — Grimaldo dott. Aristide, vice segretari amministrativi, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 2250, a decorrere dal 1° aprile 1907.

I seguenti vice segretari amministrativi, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° aprile 1907:

Gentitucci Livio — Schiavo Adolfo — Marini Vittorio.

I seguenti vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 2250, a decorrere dal 1° aprile 1907:

De Silvestri Ugo — De Tullio Salvatore — Valente Armando — Vespa Raffaele — Dodi Roberto — Savini Giulio — Pacini Pacino — Di Giorgio Lelio — Giuliani Enrico.

Di Taranto Modestino, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° aprile 1907.

Poncini prof. Francesco — Messina Ignazio — Raviglione Eugenio — Camboni Giovanni — Comba Emanuele — Centauri Arduino — Lombardi Enrico, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 2250, a decorrere dal 1° aprile 1907.

Con R. decreto del 10 marzo 1907:

Arnerio cav. Igino, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 16 marzo 1907.

Mazzara Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1907, con l'annuo assegno di L. 600.

Personale delle intendenze.

Con R. decreto del 10 marzo 1907:

Massidda Giuseppe — Goita Enrico — Clemente Antonio — Fiorini Gaetano — Carulli Luigi, ufficiali di scrittura di 4ª classe, sono nominati magazzinieri economi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° aprile 1907.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	701141 Solo certificato di proprietà	Truccano [Maria Costanza fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà di sua madre Bertolero Caterina fu Giuseppe, vedova Truccano, domiciliata a Borgiallo (Torino) (Vincolata)	*Lire*	10 —
»	835454 Solo certificato di proprietà	Albertario Giovanni fu Luigi, domiciliato a Milano (Con annotazione)	»	50 —
»	1225130	Opera pia monsignor Paolo di Giovanni di Palermo . . .	»	25 —
»	378741	Cappellania fondata dalla fu Raffaela Carria dentro la chiesa di Santa Caterina da Siena in Scicli, rappresentata da' suoi cappellani, fidecommissari o amministratori del tempo.	»	1130 —
»	672303	Cappellania fondata della fu Raffaele Cartia dentro la chiesa di Santa Caterina da Siena in Scicli (Siracusa)	»	5 —
»	207122 Solo certificato di proprietà	Tacinelli Giuseppe, Luigi e Gugliemina fu Paolo, minori sotto l'amministrazione di Spagnoli Marianna loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli (Vincolata) .	»	510 —
»	1187230	Pedemonte Luigi fu Stefano, domiciliato in Alessandria (Con annotazione)	»	185 —
»	876784	Arnhold Giuseppe fu Paolo, domiciliato a Pizzighettone (Cremona) (Con annotazione)	»	25 —
»	947932	Arnhold Giuseppe fu Paolo, domiciliato a Bozzolo (Mantova) (Con annotazione)	»	25 —
»	938846	Giovannini Andrea di Carlo, domiciliato a Gonzaga (Mantova) (Con annotazione)	»	10 —
»	1103017	Intestata ed annotata come la precedente	»	5 —
»	1083719	Vermigli Clemente, domiciliato a Gonzaga (Mantova) (Con annotazione)	»	10 —
Debito 26 marzo 1885 3 %	4930	Comune di Cavriglia	»	20 16
Consolidato 4 50 %	49697	Amministrazione delle scuole istituite dal fu sacerdote Messina Pietro nel comune di Gibellina (Trapani), rappresentata dal sindaco *pro tempore*.	»	3 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,50 %	7770 Solo certificato di proprietà	Comune di Calimera (Lecce) (Vincolata)	*Lire*	171 50
Consolidato 5 %	82261 / 477561	Marchetti Teresa, nata Ruspetti del vivente Giovanni, domiciliata a Gubbio (Con annotazione)	»	25 —
Consolidato 4,50 %	00161 Assegno provv.	Congregazione di carità di Peschiera sul Lago di Garda .	»	1 12
»	00162 Assegno provv.	Intestato come sopra.	»	0 18
»	00163 Assegno provv.	Intestato come sopra	»	2 74
Consolidato 5 %	102090 Solo certificato di proprietà	Figli nascituri da legittimo matrimonio da Furga Luigi fu Giulio, domiciliati in Canneto sull'Oglio (Mantova), rappresentati da curatore speciale Bongiovanni Ulisse (Vincolata)	»	820 —
»	950963	Capitolo della Collegiata di Ronciglione (Roma)	»	5 —
»	1136687	Intestata come la precedente	»	5 —
»	1207324	Capitolo della Collegiata di Ronciglione (Roma)	»	5 —
»	1309331	Villa Ermelinda fu Serafino, moglie di Buttini Pietro fu Agostino, domiciliata a Garlasco (Pavia) (Con annotazione).	»	290 —
»	584447 Solo certificato di proprietà	Cirillo Ferdinando, Giuseppe e Maria, nubile, fu Valentino; Cirillo Anna, nubile, Valentino fu Domenico, Cirillo Cristina fu Domenico, moglie di Giuseppe Chiacchio e Cirillo Luigi di Ferdinando, eredi indivisi del sacerdote Nicola Cirillo, domiciliati in Frattamaggiore (Napoli) (Con annotazione).	»	170 —
»	1106372	Astuto Antonino fu Francesco, domiciliato in Napoli (Con annotazione).	»	650 —
»	858748	Sacchitelli Felice fu Giuseppe, domiciliato a San Ferdinando di Puglia (Foggia) (Con annotazione)	»	375 —
»	38690 / 385200	Giarizzo Francesco Rosario fu Giuseppe, domiciliato a Caltanissetta (Con annotazione)	»	165 —
»	1377155 Solo certificato di usufrutto	Esposito Gennaro fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Carolina Salzano, vedova Esposito, moglie in secondo nozze di Antonio Vasaturo, domiciliato a Napoli (Vincolata).	»	95 —
»	1377156 Solo certificato di usufrutto	Esposito Vincenzo fu Antonio, minore, ecc., ecc. (Vincolata come la precedente)	»	95 —
»	1377157 Solo certificato di usufrutto	Esposito Antonio fu Antonio, minore, ecc., ecc. (Vincolata come la precedente)	»	95 —
»	1196380 Certificato di proprietà	Fiorito Agostino fu Emanuele, minore, sotto la tutela della madre Sambarino Maria, domiciliato a Savona (Genova) (Con annotazione)	»	40 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1082167	Fabbriceria parrocchiale di Binzago in Agnosina (Brescia) *Lire*	5 —
»	1121815	Intestata come sopra . . . . »	10 —
»	1234763	Intestata come sopra . . . . »	15 —
»	1281076	Intestata come sopra . . . . »	50 —
»	1350027	Intestata come sopra . . . . »	5 —

Roma, 13 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore capo della 2ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 384,216 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di *Le Chiave* Marta fu Salvatore, moglie di Custode San Filippo, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Li Chiavi* Marta fu Salvatore, moglie di Custode San Filippo, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,389,042 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1345, n. 1,389,043 per L. 1345, n. 1,389,044 per L. 1345 a favore rispettivamente di Gazzera Caterina detta Rina fu Costantino, Gazzera *Emilia* fu *Costantino*, Gazzera *Costantina* fu *Costantino*, minori, sotto la patria potestà della madre Pinali Luigia vedova di Gazzera *Costantino*, con usufrutto vitalizio alla madre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Gazzera Catterina detta Rina, *Emilio* e *Costantina* fu Costanzo, sotto la patria potestà della madre Pinali Luigia fu Luigi vedova di Gazzera *Costanzo*, con usufrutto vitalizio a costei, veri proprietari e usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0 cioè: n. 12,612 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 21 e l'assegno provvisorio n. 6367 di L. 2 33 ambedue a favore della parrocchia di Santa Maria Maggiore nella cattedrale di Sora (Caserta) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Coadiutoria Curata di Santa Maria di Villeradice in Sora (Caserta), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 014,873 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 511, al nome di Bounous *Silvio* fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Long Amalia vedova Bounous, domiciliato in Bricherasio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Bounous *Giovanni Enrico Silvio* fu Giacomo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,042,960 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per

L. 15, al nome di Cocq *Marie-Françoise* (*Maria Francesca*) di *Pierre-Joseph* (*Pietro Giuseppe*) minore, sotto la patria potestà fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cocq *Françoise-Marie* (*Francesca Maria*) di *Joseph* (Giuseppe), minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,299,768 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 165 al nome di Francia *Francesco Giuseppe* fu Giuseppe, domiciliato a Gibilterra, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Francia *Giuseppe Francesco* fu Giuseppe, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,312,779 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 10, al nome di *Nasti* Giuseppe fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Scala Carmela, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Nastro* Giuseppe fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Scala Carmela, domiciliati in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. La Notte Gaetano di Domenico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 82 ordinale, n. 412 di protocollo e n. 4665 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Bari in data 3 ottobre 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 9 consolidato 4 1[2 0[0 con decorrenza dal 1º ottobre 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. La Notte su nominato il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. dott. Cesare Giordanengo di Filippo ha denunziato la distruzione della ricevuta n. 458 ordinale, stata rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Cuneo, in data 29 gennaio 1907, in seguito alla presentazione per la conversione di sette certificati della rendita complessiva di L. 4655, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1º gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. dott. Cesare Giordanengo di Filippo, i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 aprile, in lire 100.15.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 15 al giorno 21 aprile 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 aprile 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103 21 85	101.34 85	102.15 45
3 1/2 % *netto*	102 14 06	100.39 06	101.14 60
3 % *lordo*....	70 41 67	69.21 67	70 33 14

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del genio civile, approvato col R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a 15 posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del genio civile, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Il numero minimo dei punti necessario per ottenere la nomina è di 175 sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del genio civile di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Lecce, Palermo e Cagliari, ed avranno principio il 25 giugno 1907.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda presentarsi al concorso dovrà entro il 5 giugno 1907 far pervenire la relativa domanda scritta di proprio pugno, in carta da bollo da una lira, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, nella quale dovrà:

1° indicare chiaramente il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

2° dichiarare in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

3° dare un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti o nella esecuzione di lavori, con ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Art. 4.

Alla detta domanda i candidati dovranno unire la propria fotografia in formato visita con la firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal prefetto) od atto di notorietà, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il candidato non ha oltrepassato il 30° anno di età alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto), di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto;

d) certificato di penalità, rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

g) in originale, la patente di perito agrimensore o la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica rilasciata da un istituto tecnico del Regno, oppure il diploma dell'istituto forestale di Vallombrosa;

h) i certificati dei punti riportati in tutte le materie di studio, sia negli istituti tecnici, sia in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti.

Oltre i predetti documenti possono essere presentati dei disegni di costruzioni, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'istituto nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *f* dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

I candidati che provino di essere in servizio attivo di un'altra amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alla lettera, *a*, *c*, *d*, *e*.

Art. 5.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuto l'idoneità (art. 35 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono oggetto delle prove scritte le materie seguenti:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una incognita — geometria elementare piana e solida — trigonometria rettilinea — teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali e idrauliche.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzioni, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari — tracciamento di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese e traduzione dal francese in italiano.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo 3°, del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 11 aprile 1907.

Il ministro
GIANTURCO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Abbiamo già riferito intorno a diversi articoli di autorevoli giornali francesi e tedeschi che discutono di possibili soluzioni amichevoli, in materia coloniale, tra la Francia e la Germania. Questo fatto fra le due grandi potenze, e mentre ancora in Francia fiorisce un partito politico che si chiama della *revance*, è molto notevole e però seriamente commentato dalla stampa estera.

Nei circoli diplomatici di Berlino si seguono con

molta attenzione gli accenni ad un eventuale miglioramento dei rapporti colla Francia, e si manifesta senza ostentazioni che un accordo nelle questioni coloniali sarebbe accolto con vera soddisfazione.

La *Neue Freie Presse* ha da Berlino che in quei circoli diplomatici si segue con interesse lo svolgersi delle relazioni franco-tedesche. Si è convinti che un riavvicinamento si prepara fra i due Stati e si è certi che l'Imperatore Guglielmo desidera vivamente un riavvicinamento.

Quantunque sia impossibile dire quale sarà il risultato tangibile delle trattative attuali non si è lontani dal credere che è prossimo il giorno in cui un accordo sarà concluso, pel quale la Germania farà concessioni sulla questione del Marocco in cambio di concessioni francesi sulla ferrovia di Bagdad.

***

La crisi del Gabinetto belga, tanto inopinatamente scoppiata, è stata susseguita da un fatto che per qualche tempo complicherà la situazione politica di quel paese. Dopo più di un anno di discussione, la legge sulle miniere, manipolata da tanti uomini politici belgi, nel giorno 13 aprile venne alla fine approvata a grandissima maggioranza, ma con modificazioni che il Governo non aveva accettato. Donde le dimissioni del Gabinetto.

Se non che il *Monitore ufficiale* pubblicò il giorno 14 la seguente nota:

« Un decreto Reale firmato l'11 aprile a Villafranca, pervenuto a Bruxelles sabato mattina, che ritira il progetto di legge sulle miniere, è stato trasmesso al presidente del Senato ed alla Camera dei rappresentanti. Gli interessi economici essendo salvaguardati dalle convenzioni accordate ed una Commissione d'inchiesta essendo stata istituita per assodare l'esistenza di abusi, il Gabinetto non ha voluto mantenere il progetto che aveva deposto e nel quale sono state introdotte delle disposizioni che sembrano snaturarlo e che lo rendono inammissibile dal punto di vista degli interessi generali ».

La data del decreto Reale, 11 aprile, lascerebbe credere che sia stato sottoposto alla firma Reale subito dopo l'approvazione per parte della Camera dell'emendamento Beernaert, che conteneva il principio della limitazione del lavoro, avversato con ogni forza dal gabinetto dimissionario.

I primi commenti dei giornali locali circa il decreto Reale che ritira il progetto di legge sulle miniere esprimono intanto la più viva sorpresa. Mentre la *Chronique* si accontenta di qualificare il ritiro del progetto un colpo di teatro, la *Gazzetta de Bruxelles* vi vede una misura audace, destinata a provocare una viva emozione.

« Da qualche anno, soggiunge il giornale, siamo abituati a vedere il potere esecutivo trattare il Parlamento come una quantità trascurabile come mai si era osato. Già la questione del Congo aveva creato un conflitto latente fra i due poteri. Ecco che oggi tale conflitto si aggrava violentemente ».

La *Dernière Heure* vede in questa decisione un oltraggio al Parlamento ed il desiderio del Re di conservare, come presidente del Consiglio, un uomo che può impiegare come vuole. Se la Camera, dice il giornale, non fosse stata aggiornata, avremmo assistito ad una esplosione di indignazione parlamentare.

Il *Petit Bleu* paragona la situazione attuale a quella del 1857 quando venne ritirato il progetto di legge sui conventi, che condusse allo scioglimento della Camera, alle nuove elezioni ed all'avvento al potere di una maggioranza liberale.

Tolti questi commenti dei giornali di opposizione, in genere la stampa belga si limita ad annunciare, senza commenti, il decreto reale che ritira la legge sulle miniere.

***

La stampa estera si occupa di un discorso del presidente del Consiglio del Gabinetto ungherese Wekerle, in risposta ad una interpellanza sulla convenzione di Mürzsteg tra Francesco Giuseppe e Nicola II, circa le riforme in Macedonia. Wekerle, premesso che gli intenti dell'accordo si stanno raggiungendo con gran successo, aggiunge:

« La Bulgaria già promise di fare ogni sforzo affinchè i suoi sudditi non diano alcun appoggio a queste bande e il ministro degli affari esteri della Monarchia, barone d'Aehrenthal, d'accordo colle potenze, diresse in proposito note alla Grecia ed alla Serbia perchè esse facessero promessa uguale a quella fatta dalla Bulgaria cioè di opporsi all'incursione delle bande.

« La politica della Monarchia, adunque tende a mantenere lo *statu quo* nei Balcani e l'integrità della Turchia. L'Austria-Ungheria non appoggia la tendenza dello smembramento della Macedonia e in ciò è d'accordo con le potenze e con la stessa Inghilterra. L'agitazione della Lega balcanica di Londra non è l'espressione della politica del governo inglese.

« Circa alla ferrovia transbalcanica - disse Wekerle - noi non ci opporremo al progetto, ma non è opportuno dire ora come si provvederà a tutelare gli interessi del paese ».

***

L'*Eclair* ha da Tangeri che riunioni di notabili indigeni hanno avuto luogo domenica e lunedì scorso a Fez nel palazzo del Sultano e che si è proposto di fare ogni sacrifizio per difendere Fez contro i francesi. Il Sultano li assicurò che le intenzioni della Francia erano lungi da qualunque tentativo contro la città santa. Raccomandò loro di calmare il popolo per evitare sventure che provocherebbero la rovina del Marocco.

Il console d'Inghilterra ha ripreso col Sultano attive pratiche, reclamando che la moglie di El Memebi, sempre prigioniera a Fez, sia rimandata a suo marito.

***

Telegrafano da Costantinopoli che gli ambasciatori hanno redatto il testo del protocollo da inviarsi alla Porta per notificarle il consentimento delle potenze all'aumento del 3 0[0 sui dazi doganali. Ma non si manderà questo protocollo che quando l'ambasciatore britannico sia convinto che le domande speciali della Gran Brettagna relative all'amministrazione delle dogane sieno state messe in esecuzione. Le potenze di 2° ordine, specialmente l'Olanda, essendosi lagnate di essere state dimenticate nei negoziati, il testo del protocollo contiene un articolo chiedente alla Porta di ottenere preventivamente il consenso delle altre potenze prima di mettere l'aumento in vigore.

S. M. IL RE IN SICILIA

A Catania

Un radiotelegramma da bordo dello *yacht* Reale *Trinacria*, durante il viaggio dal Pireo alle coste italiane, informa dettagliatamente sul commiato di S. M. il Re d'Italia dal Re e dai principi di Grecia, e sulla traversata dell'Egeo e dell'Jonio.

A mezzanotte fra il 12 e il 13, la *Trinacria* raggiunse la squadra disposta in linea di fila al Falero. La squadra greca, con illuminazione di gala, per un tratto scortò la squadra italiana.

Il Re inviò la controtorpediniera *Nembo* a ringraziare l'ammiraglio greco.

La squadra italiana proseguì con velocità di quattordici miglia l'ora.

Al Capo Matapan le controtorpediniere *Dardo* e *Strale* lasciarono la squadra dirigendosi a Corfù e Venezia.

Il tempo era splendido e la navigazione fu ottima.

Gli ordini per la partenza e la navigazione venivano trasmessi fra le navi e le cacciatorpediniere esclusivamente con la radiotelegrafia, che funzionò benissimo.

Lungo il viaggio i varî piroscafi incontrati salutavano la *Trinacria*.

Alle ore 11 di sabato, a trenta miglia da Catania, la squadra di riserva, composta delle navi *Sicilia, Sardegna* e *Umberto*, si accostarono alla *Trinacria*, che era scortata dalla squadra attiva. Le artiglierie spararono 21 colpi di cannone e gli equipaggi fecero il saluto alla voce. La musica della squadra di riserva suonava l'inno Reale.

Il Re assistette dalla controplancia della *Trinacria*.

La squadra di riserva procedette in linea di fila in ordine diretto di controbordo sulla sinistra.

Resi gli onori a S. M. il Re, la squadra di riserva invertì la rotta per contromarcia e costituì una colonna a sinistra della squadra attiva, colla quale procedette verso Catania, dove giunse alle 12.30.

Tutto intorno al porto grande folla acclamò col grido di: *Viva il Re!*

***

Alle 12.55 giunsero l' on. ministro Cocco-Ortu, il vice presidente del Senato, on. Paternò, e la rappresentanza della Camera, composta del vice presidente, on. De Riseis, del questore, on. De Asarta e del segretario, on. Visocchi.

Si trovavano a riceverli alla stazione tutte le autorità e gli onorevoli senatori e deputati presenti a Catania.

Una compagnia di truppa rendeva gli onori militari.

Il ministro e le rappresentanze del Parlamento, scortati dai carabinieri a cavallo, si recarono all' Hôtel Bristol, ove presero alloggio.

***

Sino dalle ore 11 lo *yacht* reale *Trinacria* era stato avvistato dal porto.

Alle ore 15.30 un colpo di cannone annunciò che S. M. il Re scendeva nella lancia. Questa si mosse verso lo sbarcatoio, mentre i cannoni delle navi ancorate facevano le salve ed i marinai salutavano alla voce.

Dalle banchine e dalle numerose imbarcazioni che si trovavano nel porto si elevarono entusiastiche grida di: *Viva il Re! Viva la Casa Savoia!*

Allo sbarcatoio S. M. il Re venne ricevuto dal sindaco, che gli porse il saluto a nome della città, dall'on. ministro Cocco-Ortu, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dall'ambasciatore italiano a Londra, on. marchese di San Giuliano, dai deputati Aprile, Carnazza, Grassi-Voces, Libertini Pasquale, Libertini Gesualdo e Majorana Giuseppe, dai senatori Casalotto, Gravina, Carnazza-Amari, Carnazza-Puglisi e De Marini, da moltissimi altri deputati e senatori delle provincie siciliane e da tutte le autorità.

L'immensa folla che gremiva le vie, accolse S. M. il Re al suo passaggio con indescrivibili acclamazioni, gridando: *Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

Il Re, che era accompagnato dalle LL. EE. i ministri Tittoni e Mirabello e dai personaggi del seguito, procedette lentamente in una carrozza offerta dal barone Romeo, scortata dai corazzieri.

Seguivano numerose altre vetture con autorità e rappresentanze.

Lungo il percorso le Associazioni schierate con bandiere rinnovarono continuamente al Re entusiastiche dimostrazioni.

S. M. il Re, dopo scambiate cordiali parole coi presenti si recò alla prefettura ove ebbe luogo un ricevimento. In seguito alle incessanti acclamazioni della immensa folla il Re fu costretto ad affacciarsi ripetutamente al balcone fra indicibili ovazioni.

***

S. M. il Re ricevette alla prefettura il cardinale Francica-Nava, arcivescovo di Catania, e quindi le autorità e le rappresentanze.

I ricevimenti terminarono alle ore 17.45.

Poscia il Re, percorrendo le vie Etnea e Dusmet, fece ritorno a bordo dello *yacht* reale *Trinacria*, freneticamente acclamato dalla popolazione.

***

Nella serata, malgrado il tempo piovoso, la città era straordinariamente animata e sfarzosamente illuminata. Alle ore 21 S. M. il Re si recò al teatro Bellini per assistere alla serata di gala data in suo onore. Il teatro era affollatissimo e gremito di pubblico sceltissimo.

Appena il Re apparve nel palco reale, la musica intuonò la marcia reale e gli spettatori si alzarono in piedi acclamandolo entusiasticamente.

La dimostrazione calorosissima si ripetè, alle ore 22.30, quando il Re lasciò il teatro e lungo tutto il percorso fino al punto d'imbarco.

S. M. il Re risalì a bordo della *Trinacria* alle 23.

***

Nella mattinata di ieri, alle 7, S. M. il Re, con gli onorevoli ministri Tittoni e Mirabello e col primo aiu-

tante di campo, generale Brusati, in una lancia-automobile, si recò a visitare le isole dei Ciclopi ed il castello di Aci.

Alle ore 8.30 il Re ritornò a bordo dello *yacht* reale *Trinacria*.

Il tempo, frattanto, erasi rimesso al buono, e l'animazione in città andava moltiplicandosi, in attesa della solenne cerimonia inaugurale dell'Esposizione agricola.

***

L'inaugurazione dell'Esposizione.

S. M. il Re, sbarcato dallo *yacht* reale *Trinacria* alle ore 9.45, percorrendo in carrozza le vie Dusmet, Etnea, Re Umberto e Baldanza, si recò ad inaugurare l'Esposizione agricola.

Durante il percorso un'immensa folla l'acclamò entusiasticamente. Il Re Vittorio Emanuele rispondeva salutando militarmente.

Circa cento Associazioni con bandiere, schierate lungo il percorso, salutarono il Re con continue ovazioni.

All'ingresso dell'Esposizione una compagnia dell' 84° fanteria con musica e bandiera rese a S. M. il Re gli onori militari. I superstiti delle patrie battaglie e i reduci garibaldini che indossavano la camicia rossa erano pure schierati all'ingresso dell'Esposizione.

Si trovavano ad ossequiare S. M. il Re all'ingresso dell'Esposizione le rappresentanze del Senato e della Camera, il sindaco colla Giunta, il Comitato dell'Esposizione e tutte le autorità.

S. M. il Re, accompagnato dagli onorevoli ministri Tittoni, Mirabello e Cocco-Ortu, dal cardinale Francica-Nava, dal sindaco e dal presidente dell'Esposizione si recò nel grande salone dei festeggiamenti, gremito di autorità ed invitati, fra cui molte signore.

Parlarono, salutando il Sovrano, fra applausi il sindaco prof. Consoli e il presidente dell'Esposizione cav. Sapuppo.

Indi S. E. il ministro Cocco-Ortu pronunziò il seguente discorso:

Sire!

Or volge l'anno dal fausto avvenimento, che auspice la M. V consacrò in Milano la nuovissima conquista della scienza e del lavoro sopra le immani forze della natura, con una fraterna gara dei popoli, che pensano ed operano per la civiltà universale.

Da quella prova solenne l'Italia uscì ingrandita di fede, di coraggio, d'autorità.

Meno di un lustro ci separa dalle feste giubilari, le quali saranno celebrate con dignità di popolo cosciente dei suoi doveri, nelle due città italiane. E risplenderà ancora una volta fulgida la memoria di sacrifizi e di eroismi, di epiche lotte e di supreme vittorie.

Dopo la grande manifestazione economica e morale della metropoli lombarda, la Sicilia, che scrisse pagine gloriose nella storia del sapere, dell'arte, del valore italiano, ci afferma oggi che quest'anima vive e palpita nell'intelletto, nel cuore, nel braccio di quanti cooperano alla redenzione economica del nostro paese.

Memore del passato, fidente nell'avvenire, il popolo siciliano trae dalle tradizioni e dai singolari privilegi del suolo e del clima ispirazione e forza a generosi ardimenti. E ridomandato alla terra il segreto delle antiche fortune, ha voluto e saputo con una grande Esposizione agricola dimostrare in qual modo esso può e deve conferire decoro e ricchezza al lavoro nazionale.

Ed è augurio e presagio a quest'opera di civile progresso la presenza della M. V. che con pensiero vigile sulle sorti del paese segue con fervido affetto le iniziative rivelatrici di nuove energie, e l'alta sua fede trasfonde nella coscienza e nella volontà dei lavoratori di tutte le provincie del Regno.

La storia della Sicilia, fin dalle origini remote, si accorda con gli ammaestramenti dell'esperienza moderna nell' invitare questa terra a volgere le forze e le speranze sue verso l'agricoltura.

I suoi monumenti vetusti, che appaiono circonfusi di nimbo mitologico, ci attestano che i primi dominatori del suolo furono pastori e bifolchi indomiti, perseveranti, prima di trasformarsi in artefici, in mercanti, in navigatori insuperabili.

Ecco perchè all'agricoltura siciliana è, in gran parte, debitrice la civiltà italica, degli esempi e degli aiuti onde ebbero vita tutte quante le arti belle e le buone che inneggiano al trionfo del genio di nostra gente.

Ogni parte di questa esposizione, che Catania ha l' insigne e meritato onore di offrire allo studio ed all'emulazione della grande famiglia italiana, forma una pagina del volume, in cui è registrata la storia dell'isola felicemente riavvicinatasi alle salutari vie del progresso, su cui impresse orme incancellabili.

Ed io sono lieto di constatarlo in nome del Governo nel mentre ho l'onore di affermare, che cardine della nostra politica economica è il principio del rinnovamento agricolo del paese.

Questo grande interesse domina soprattutto e si impone nel Mezzogiorno continentale ed insulare, non solo là dove le campagne, depresse da innumerevoli elementi avversi, sembrano contrastare sudati compensi alle tenaci fatiche, ma là dove il rinnovamento agrario si inizia e si pone nella via di larghe e rimuneratrici trasformazioni.

Non è davvero nuovo a queste lotte e a queste vittorie un paese, dove lo studio perseverante ed il lavoro tenace, superate le difficoltà culturali e le divastatrici epidemie, fecero rivivere fiorenti gli agrumi.

A svolgere meglio questa ricca coltura e a trarne frutti più copiosi e pregevoli, mi è sembrato dovesse giovare un istituto scientifico e pratico, il quale con opportuni esperimenti additasse agli agrumicultori le migliori qualità e i modi di renderne più rimunerative le coltivazioni. Esso, unico in tutto il bacino del Mediterraneo, sorgerà se al Parlamento piaccia approvare il disegno di legge da me proposto, in una industre città di questa provincia, che meglio si presta agli studi di adattamento di specie varie a diverse altitudini.

Ma se da un lato la vista si allieta allo spettacolo di un territorio ricco di contrasti vaghissimi, dall'altro impensierisce, rattrista quello delle montagne il cui profondo disordine perturba il regime idraulico e la consistenza del suolo. L'opera dei consorzi, così com'è ordinata colle leggi odierne, giovò appena a rimboschire torreni franosi e a infrenare le acque in modesti confini. Mi sorride però la speranza che il Parlamento dando il suo voto favorevole alla proposta di legge sul rinsaldamento e rimboschimento dei bacini montani, segni l'inizio della ricostituzione della nostra ricchezza boschiva, e che io potrò tra i primi lavori compiere quello del bacino del Simeto, per cui sono già pronti gli studi.

Ma alla rassegna delle colture promettenti maggiori benefici al paese, manca quella del gelso, che alimentava anche qui la più preziosa delle industrie nazionali di cui la Sicilia fu maestra all'Italia.

Ora dell'arte serica, sì doviziosa e gentile, non sopravvive che la reliquia di un manto reale uscito da telai palermitani fin dal secolo XI e il nome dell'artefice maestro nell'arte di tessere i drappi di seta.

La produzione serica nazionale, che supera da sola quella di tutte le altre contrade d'Europa, è pur tuttavia tributaria del-

l'estero, dove è costretta ad acquistare bozzoli per una somma, che nel 1906 salì a 55 milioni: contributo notevole, che potrebbe essere risparmiato quando la bachicoltura, la gelsicoltura e la trattura della seta risorgessero nelle contrade meridionali a piena grandezza.

La nostra agricoltura, un dì all'avanguardia, restò poi stazionaria. Appena da poco tempo in alcune contrade ha rotto le pastoie di inveterate abitudini, accolto le innovazioni scoperte. Che in quest'isola si apprezzino al giusto valore i consigli e gli esempi dell'agricoltura nazionale n'è testimonianza con sicuro presagio il concorso aperto in questa Mostra alle macchine agrarie. Un grande servigio è il farle conoscere agli agricoltori, l'incoraggiarli a valersene: persuadendo tutti che gli strumenti meccanici perfezionati centuplicano il potere dell'uomo e rendono più intenso e proficuo il suo lavoro di redenzione nelle campagne non ancora trasformate dall'agricoltura progredita. Il Governo intende a questo provvido scopo col preordinato impianto di stazioni, dove si vedono alla prova, si sperimentano le migliori macchine agrarie: e nel tempo stesso provvede a che i depositi governativi siano forniti delle macchine meglio adatte ai bisogno dei singoli luoghi e delle speciali colture.

E nell'interesse della viticoltura ho bandito con alti premî, una gara internazionale, che si terrà in quest'isola per apparecchi-motori meccanici che rendano meno costosa e più rimuneratrice la lavorazione dei vigneti.

Nessuno dubita della verità autorevole affermata che una funzione predominante compie nella grande lotta agricola la meccanica, questa artiglieria rurale destinata a guadagnare le battaglie dell'avvenire.

Ma il merito principale dei fecondi progressi dovrà per giustizia essere riferito all'influenza dell'insegnamento professionale nelle sue molteplici forme; perchè la scienza, dalla scuola e dal laboratorio, irradia sulle campagne.

L'esperienza fatta, dalla seconda metà del secolo XIX in poi, ammonisce che non vi ha progresso nell'agricoltura che non sia dovuto alle scoperte fisiche e chimiche. L'Italia non fu mai e non è ora tra le ultime in queta palestra del pensiero scientifico.

E intanto uno degli istituti nostri che devono favorire le indagini scientifiche applicate all'arte dei campi, avrà fra non molto in Palermo l'organizzazione che gli dia i mezzi di contribuire a risolvere quei molteplici problemi della pratica agricola, che il privato non può, per deficienza di mezzi scientifici o di metodo, investigare o risolvere.

Tale provvedimento fa parte della riforma che vado preparando per restituire efficacia all'ordinamento, ai programmi, all'indirizzo degli studi nelle scuole speciali e pratiche di agricoltura, riforma che attuata nelle vostre contrade gioverà ad infondere ad esse nuovo vigore, a renderle strumento sicuro, pratico ed efficace di miglioramento qui non meno che per tutta l'agricoltura nazionale.

Non minore fiducia ispira l'opera mirabile delle cattedre ambulanti di questa geniale creazione nostra, che in meno di 11 anni ha conquistato quasi tutte le terre della penisola, e dovunque con la virtù educatrice dell'esempio ha dischiuso nuovi orizzonti al lavoro agrario perfino nelle campagne più remote dai centri di coltura. Io mi propongo di incoraggiare e di integrare la salutare istituzione anche nelle tre provincie sicule, che ne sono prive, in una delle quali manca solo la nomina del direttore della cattedra.

È fermo in me il convincimento che questa popolazione, così perspicace e provvidente, circonderà di fiducia e d'affetto l'insegnamento agrario, che è destinato ad accelerare ed a compiere con graduale evoluzione la trasformazione di tenaci abitudini, vincendo secolari pregiudizi, guidando più con l'esempio che coi precetti degli agricoltori alla razionale coltivazione dei campi, porgendo ad essi le armi per difendersi dai nemici che da ogni parte insidiano la produzione agraria.

L'esperienza diuturna consacra i vantaggi del movimento vivificatore, che procede dallo spirito di associazione e piegandosi alle necessità dei luoghi e dei tempi, penetra in tutti gli strati del mondo agricolo, nei centri della vita industriale.

Il Ministero da me diretto incoraggia e promuove tale movimento e ne dà la prova qui con gli aiuti larghi e distribuiti alle Cantine sociali e alle Società dei produttori che si propongono di migliorare i loro vini, di rendergli rispondenti ai bisogni del consumo sia all'interno che all'estero.

Non appena il campo delle iniziative ora limitato, abbia guadagnato più vasti confini, come auguro e spero, allora la Sicilia conquisterà uno dei primi posti tra le regioni vinifere italiane.

Per merito e virtù di tali organizzazioni si renderanno meno gravi le sofferenze che tormentano con le crisi improvvise i prodotti del suolo; e gli agricoltori siciliani, agguerriti contro i pericoli, che le rapide vicende dei mercati e la grande concorrenza vanno apparecchiando dovunque, potranno equamente difendere anche l'esportazione agrumaria, cui si contrasta il primato, che ebbe un tempo sui mercati del mondo.

L'azione dello Stato, volta a premunirla e tutelarla contro questi pericoli, non verrà mai meno; ma ha bisogno di essere sorretta dal paese, cioè da unanime efficace concorso di energie e di volontà nel luogo stesso ove l'azione governativa si spiega.

Tale cooperazione aspetto ed invoco altresì per il credito agrario, affidato al poderoso istituto ordinato con legge dell'anno or decorso.

Il generoso contributo del Banco di Sicilia, l'ausilio che sotto forma di anticipazione gli offre la benemerita Cassa di risparmio palermitana, pongono già a sua disposizione un notevole capitale, che andrà man mano crescendo per i nuovi mezzi che affluiranno a quel Banco dai risparmi che gli è data facoltà di raccogliere in tutta l'isola, i tre decimi dei quali potranno essere adoperati per accrescere il capitale al miglioramento dell'agricoltura.

Ma il nuovo istituto mal riuscirà a compiere l'ufficio suo, ove non sia sussidiato da quella cooperazione che il legislatore ha previsto e voluto per parte di sodalizi, di consorzi o di associazioni agrarie, e di altri enti intermedi, che offrano i modi della più sicura e meno costosa distribuzione del credito agrario. Il benefico intento sarà raggiunto se la propaganda alla quale ho eccitato i titolari delle cattedre ambulanti, troverà la simpatia e la fervida adesione di quanti intendono il valore economico e sociale del risorgimento agricolo e commerciale della Sicilia.

E questi cooperatori conviene che siano molti e volenterosi, guidati dalla fede dell'ardimento, onde furono animati i promotori di questa splendida Mostra, che rappresenta la pietra miliare del camino felicemente percorso. Da questo osservatorio è dato di misurare le energie, segnare le deficienze, ringagliardire gli animi nelle lotte ulteriori a fin di affrontare altri problemi fra i molti che agitano e l affaticano l'età nostra.

I più alti e gravi tra essi, sebbene paiano talvolta unicamente connessi con la floridezza di alcuni prodotti di alcune regioni soltanto, o del nord o del sud, pur nondimeno hanno carattere di problemi generali e investono tutta quanta la vita economica del paese.

Questa verità campeggia nelle dispute dei Congressi, in tutte le manifestazioni che gli uomini della scienza e gli uomini della pratica vanno facendo con intuizione sicura dei tempi nuovi, nel mentre si adoperano perchè non siano perturbate le condizioni del lavoro e si mantengano vivi, con le tradizioni pacifiche della vita rurale, l'affetto dei coltivatori alla terra e il sentimento di solidarietà fraterna nel lavoro cosciente ed onesto.

Sotto l'influsso di questo spirito moderno e divenuto ritrovo dell'odierna festa del lavoro, la città vostra bella e ospitale circondata di campi ubertosi, tra gli effluvi degli aranci, in mezzo a lussureggianti vigneti, per tal modo essa mantiene il seggio antico intorno a cui aleggiano ancora le strofe alate dei sommi poeti: di Pindaro e di Giosuè Carducci, la lode sapiente di Dio-

doro Siculo. E Catania torna ad essere maestra come quella che porge esempio al Mezzogiorno di rinnovate attività con l'impulso dato insieme alla ricchezza agricola, all'officina, alle industrie, alla navigazione, con la quale in breve volgere di anni ha triplicato il movimento del suo porto operoso.

Alla patria di Vincenzo Bellini da

la melodia che vince ogni parola

era serbata la gloria di rivelare le armonie economiche e sociali della vita moderna, in nome dell'isola meravigliosa, nella cui anima tre civiltà formano un solo carattere, una sola coscienza.

Sire!

L'intelletto ed il cuore si sollevano di grado in grado, fino alle più eccelse e luminose idealità della patria.

E la Sicilia ci si presenta allo sguardo come una visione di rifiorenti fortune.

È la visione stessa che risplendeva sulle antenne della *Trinacria*. Quando voi dal Jonio all'Egeo, portaste ad Atene il saluto augurale di Roma e ad un popolo, che entusiasta e commosso vi salutava, ricordaste che in mezzo ai latini ed agli elleni nessun uomo civile può considerarsi straniero.

Nella vostra sapienza e parola era certamente compreso il ricordo dei greci progenitori, che qui in Sicilia, dopo aver toccato i fastigi della poesia, della scienza, dell'arte, dopo essere giunti ai supremi gradi di prosperità nell'agricoltura, nella navigazione, in tutte le industrie che allietano la vita, trasfusero lo spirito e la fede loro nella civiltà latina, predestinata a propagare le idee di giustizia e del diritto del genere umano.

La nave intanto, che vi ha condotto dall'Egeo sull'Jonio tra i bagliori della visione, si mesce e confonde con le navi donde il fido compagno di Enea

onde cotanto crebbe
il nome dei latini.....
..... e l'imperio alto di Roma

su acque siciliane, mandò la prima esultante acclamazione all'Italia, sulle acque dove dal *Lombardo* e dal *Piemonte*, sollevossi il grido vittorioso:

Italia e Vittorio Emanuele!

In questa solenne evocazione di ricordi immortali, permettete che nel nome Augusto e sotto i fausti auspici della Maestà Vostra io dichiari aperta l'Esposizione agraria siciliana.

Il discorso del ministro venne frequentemente applaudito e salutato alla fine da una lunga ovazione.

Dopo il discorso del ministro Cocco-Ortu, S. M. il Re visitò le varie sezioni dell'Esposizione, ovunque entusiasticamente applaudito. S. M. il Re si intrattenne specialmente alla Mostra campionaria nazionale, alla Mostra agricola siciliana, al padiglione delle macchine, ai padiglioni delle Belle Arti, della sanità, dell'igiene, del Ministero dell'interno, della manifattura dei tabacchi ed alla Mostra provinciale delle industrie.

Alle ore 11.15 S. M. lasciò l'Esposizione, manifestando al sindaco ed al presidente della Mostra il suo vivissimo compiacimento per la splendida riuscita dell'Esposizione.

Il Re, coi ministri e col seguito, saliti nuovamente in vettura, percorsero le vie Venti Settembre, Stesicorea e Dusmet recandosi a bordo della *Trinacria*.

Il Sovrano venne continuamente salutato da ovazioni entusiastiche.

***

S. M. il Re, accompagnato dal ministro della R. Casa, generale Ponzio-Vaglia, dal primo aiutante di campo, generale Brusati, dall'ammiraglio Marselli, dai tenenti colonnelli De Raymondi e Ravazza, dal duca Cito, dal prefetto e dal sindaco, alle ore 14.30, con una lancia compiè un giro nel porto e quindi si recò all'Università, ove è stato ricevuto dal Corpo accademico e da una rappresentanza degli studenti.

Poscia il Re si recò al circolo militare, ove erano raccolti numerosissimi ufficiali. Venne offerto a S. M. lo *champagne*. Il tenente generale Mazza fece un brindisi al Re, che rispose ringraziando.

Lungo le vie attraversate, la folla, dovunque immensa, fece al Sovrano continue, entusiastiche dimostrazioni. Dinanzi al circolo militare la popolazione rinnovò le acclamazioni, così che il Re dovette affacciarsi al balcone prospicente sul corso Stesicoreo, fra ovazioni indescrivibili.

Quindi S. M. si recò all'Anfiteatro romano e poscia, attraversando il giardino Bellini, alla caserma dei Benedettini, ovunque salutato dalla folla plaudente. I più entusiasti erano i popolani.

S. M. il Re, sempre in carrozza, proseguì per l'Ospedale Vittorio Emanuele, ricevutovi dalla presidenza e dai sanitari. Il Re visitò lungamente l'Ospedale informandosi di tutto, si avvicinò ai malati ed espresse più volte il suo compiacimento per il modo con cui l'Ospedale è tenuto.

Il Re si recò infine alla Raffineria degli zolfi, visitandola minutamente e interrogando molti operai. All'uscita gli operai fecero un'entusiastica dimostrazione all'augusto visitatore.

Alle 17.30, il Re tornò sulla *Trinacria*.

Il tempo che nelle prime ore del pomeriggio era buono, verso le 17, diventò nuovamente piovoso.

***

Alle ore 20 S. M. il Re offrì un pranzo a bordo della *Trinacria* alle autorità ed alla presidenza dell'Esposizione.

Al pranzo assistevano, oltre ai personaggi della casa militare, generale Ponzio-Vaglia, generale Brusati, contrammiraglio Marselli, colonnello Ravazza, colonnello De Raymondi, maggior generale Ruggero, ai mastri di cerimonie conte Tozzoni e duca Cito, i ministri Tittoni Mirabello e Cocco-Ortu, gli onorevoli senatori De Marini, di San Giuliano, Gravina, Casalotto, Carnazza-Amari, Carnazza-Puglisi e Paternò, gli onorevoli deputati De Riseis, vice presidente della Camera, De Asarta, Visocchi e Carnazza, il primo presidente della Corte d'appello Casaburi, il procuratore generale Pandolfini, il prefetto Poggi, i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, il sindaco Consoli, il presidente del Comitato dell'Esposizione Sapuppo e i membri della presidenza Di Lorenzo, Landolina e Pantano, il tenente generale Mazza, il vice ammiraglio Di Brocchetti, i generali Di Maio e Spingardi, il contrammiraglio Chier-

chia Casadella, i funzionari della Real Casa comm. Comotto, Oliveri e Bosisio, il comandante della *Trinacria* capitano di vascello Canale, il comm. Bacchetti, segretario dell'on. Tittoni, il comandante Orsini, segretario dell'on. Mirabello e tutti i comandanti delle navi e cacciatorpediniere della squadra.

Durante il pranzo suonava la musica della R. marina.

***

In onore dei ministri, delle notabilità e delle rappresentanze convenute a Catania, l'on. marchese di San Giuliano offrì, nel pomeriggio di ieri, un ricevimento nel suo splendido palazzo.

Le sale rigurgitavano di invitati, fra i quali si notavano molte signore.

Vi sono intervenuti gli onorevoli ministri Tittoni, Mirabello e Cocco-Ortu, gli onorevoli senatori Paternò, Gravina, Carnazza-Amari, Carnazza-Puglisi, gli onorevoli deputati Pantano, De Riseis, Visocchi, De Asarta, Majorana Giuseppe, Libertini Pasquale, Libertini Gesualdo, Di Stefano, Carnazza, Cirmeni, Aprile, Grassi-Voces, il comandante del XII corpo d'armata tenente generale Mazza, il prefetto, una numerosa rappresentanza di ufficiali dell'esercito e della marina, della magistratura e molte notabilità della società catanese.

A Siracusa.

S. M. il Re, partito stamane da Catania a bordo dello *yacht* reale *Trinacria*, è giunto dopo breve navigazione a Siracusa alle ore 8.20.

Lo *yacht* si è ancorato presso la capitaneria del porto, accostandosi al pontile appositamente costruito ed ornato di fiori e di verdura.

Una folla immensa, che si assiepava sulla marina e gremiva le vie adiacenti, eruppe all' apparire di S. M. il Re in incessanti, fragorose acclamazioni. Dai balconi e dalle finestre imbandierati le signore agitavano i fazzoletti.

Sul pontile attendevano S. M. il Re gli onorevoli senatori Caruso e Schininà, gli on. deputati Francica-Nava, Cocuzza, Carlo Di Rudinì, Rizza, Pasquale Libertini e Rizzone, il sindaco, Toscano, il presidente della Deputazione, Vinci, la Giunta e la Deputazione provinciale e le altre autorità civili e militari.

Appena S. M. il Re discese dal pontile, seguito dalle LL. EE. i ministri Tittoni e Mirabello, dal ministro della R. Casa, generale Ponzio-Vaglia, dal primo aiutante di campo, generale Brusati, e dagli altri personaggi del seguito, il prefetto, comm. Borselli, presentò al Sovrano gli onorevoli senatori e deputati, il sindaco e le altre autorità.

Il sindaco porse a S. M. il seguente saluto:

« Sire! Reco l'omaggio riverente della mia Siracusa, orgogliosa e riconoscente della sovrana degnazione e lieta di poter manifestare in questo giorno i suoi sentimenti di devozione e di affetto alla Maestà Vostra ed alla Vostra Real Ca a ».

Il Re strinse cordialmente la mano al sindaco, esternando la sua gratitudine.

S. M. passò quindi in rivista la quinta compagnia del 90° fanteria, che rendeva gli onori militari, mentre il popolo moltiplicava le ovazioni col più vivo entusiasmo. Presso la compagnia d'onore erano schierate le associazioni cittadine con bandiere.

La città lungo il mare presenta un colpo d'occhio incantevole.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra, secondo annunzia un telegramma che ci comunica l'*Agenzia Stefani*, giungeranno il mattino del 18 corrente, a bordo dello *yacht* reale *Victoria and Albert*, a Gaeta dove si incontreranno con S. M. il Re d'Italia.

Lo *yacht* reale sarà accompagnato dagli incrociatori *Suffolk* e *Lancaster*.

S. M. il Re ha invitato a colazione a bordo dello *yacht* reale *Trinacria* le LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra e le persone del seguito.

S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto ieri da Napoli, assistette insieme a S. A. R. il Conte di Torino, all'ippodromo delle Capannelle, alla corsa del Derby reale di L. 24,000, che fu vinta dal cavallo *Belbuc* del signor Bocconi.

S. A. R. il Duca d'Aosta ripartì ieri sera stessa per Napoli con il diretto delle ore 19.

Nelle colonie italiane. — A Londra, sotto il patronato di S. A R. il Duca degli Abruzzi e la presidenza onoraria del marchese Di San Giuliano, si è costituito un *club* italiano che ha stabilito la propria sede in un elegante locale in Saint James Street.

Il comm. Polenghi, presidente della Camera di commercio di Londra, è il presidente effettivo; vice presidenti sono il cav. Righelli, vice console italiano, e il comm. Arbib.

Il *club* si propone di servire come centro di ritrovo degli italiani in Londra e di estendere i rapporti amichevoli fra italiani ed inglesi.

Onoranze a Marconi. — Un telegramma da Pittsburg informa che l'Università di Pensilvania ha conferito a Guglielmo Marconi il diploma di « dottore onorario ».

Liste dei giurati. — Il sindaco di Roma avverte coloro i quali possono essere iscritti nelle liste dei giurati, di farlo non più tardi del mese di luglio all'ufficio comunale di statistica in via Poli n. 54, p. 2°.

Società geografica italiana. — Interessantissima, sia per la parte narrativa, che per le bellissime proiezioni fotografiche e scene cinematografiche che la illustravano, riuscì ieri la conferenza data nella grande aula del Collegio Romano dall'abate francese C. Chevalier sul tema: *Il Cairo pittoresco.*

L'egregio oratore, con parola efficacemente descrittiva, seppe fare un quadro vivace della strana e suggestiva città dove l'Oriente e l'Occidente si accostano, si mescolano, qualche volta, si confondono, dando luogo a manifestazioni bizzarre, commiste dei vari disparati elementi di civiltà e di barbarie che si intrecciano nella tumultuosa vita, che si vive in quel meraviglioso paese dalle luci abbaglianti, dalle sfingi e dalle piramidi.

Spesso interrotto da applausi, in fine l'abate Chevalier ebbe una vera ovazione dal numeroso ed intelligente pubblico che letteralmente gremiva la vasta sala.

Associazione artistica internazionale. — Sabato sera, nella sala di via Margutta, si ripeteva il trattenimento dei quadri viventi, presenti i soci, le loro famiglie e pochi invitati. Dopo i quadri, che furono molto applauditi, vi fu un ballo, detto di *famiglia*, che riuscì animatissimo e si protrasse fino ad ora inoltrata della notte.

All'Esposizione di Belle Arti. — Continua fra la sempre vivissima ammirazione a molti lavori espostivi e alla sala contenente parecchi lavori del compianto pittore abruzzese Patini, l'affluenza dei visitatori.

Numerosi lavori esposti furono acquistati da privati, oltre quelli

di cui già fu pubblicato l'elenco. Vi sono pregevoli opere del Casella, del Roesler Franz, dello Joris, del Simoni, del Mengarini, ecc.

*** La Società degli amatori e cultori di Belle Arti, promotrice dell'Esposizione, ha proceduto all'elezione delle cariche. Riuscirono presidente il conte di San Martino — vice presidenti il conte Soderini ed il pittore Corelli — consiglieri amatori: Acquaviva - Bardi - Dall'Oppio - Canovai - Cagli - De La Tour - Doria - Kambo - Levi - Maraini - Montefiore - Solinas, e a consiglieri artisti: Apolloni - Bompiani - Coromaldi - De Tommasi - Eroli - Innocenti - Joris - La Spina - Moraldi - Nardi - Pardo e Ferretti.

Concerto popolare. — Il 44° concerto popolare eseguito ieri nel teatro Argentina dall'orchestra municipale non ebbe, crediamo causa il programma, lo stesso entusiastico successo dei precedenti. Alcuni numeri furono ascoltati con religiosa attenzione, ma passarono sotto silenzio o con lievi applausi, quali l'*ouverture* dell'*Otello* del Dvörak, il *Preludio sinfonico* di D. Roberto Caetani di Sermoneta e lo *scherzo* della *sinfonia n. 7* del Bruckner. Vennero invece molto gustate ed applaudite la *sinfonia n. 3* in *fa Nella selva* del Roff, bellissimo ed accurato lavoro, e l'*ouverture* della *Euryante* del Weber, sebbene la esecuzione di ieri non raggiungesse quella precisione di delicate sfumature che ebb in altre audizioni.

Elezione politica. — *Firenze* — Terzo collegio — Risultato di tutte le sezioni — Iscritti 8060 — Votanti 6024 — Pescetti ebbe voti 3190 e Farina ne ebbe 2750.

Schede bianche o contestate 80.

Una bandiera alla « Dante Alighieri ». — Ieri, a Torino, alle ore 17, nell'aula dell'antico Senato Subalpino a palazzo Madama, ebbe luogo la cerimonia della consegna della bandiera offerta alla *Società Dante Alighieri* dalle dame torinesi. Vi intervennero le LL. AA. RR. la principessa Laetitia, il duca e la duchessa di Genova. Erano pure presenti gli on. senatori Marazio, Borgnini, Rignon, Pinelli, Carle, Brusa e Casana, gli onorevoli deputati Daneo, Marsengo-Bastia e Ferrero di Cambiano, il prefetto, consiglieri comunali e provinciali, notabilità politiche, letterarie ed artistiche e grande numero di signore.

Parlò prima, applauditissima, la professoressa Occella; poscia S. A. R. la principessa Laetitia consegnò la bandiera al presidente della *Dante Alighieri* on. Boselli; infine questi pronunciò un elevato discorso, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione.

Le LL. AA. RR. vivamente felicitarono l'on. Boselli e la professoressa Occella, organizzatrice della riuscita cerimonia.

Per le raccolte filateliche. — Con recente decreto S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi ha disposto che i biglietti e le cartoline postali tolti di corso col R. decreto 3 luglio 1903, i francobolli, biglietti e cartoline postali già in uso nella Colonia Eritrea, tolti di corso col R. decreto 3 gennaio 1903, siano venduti per collezioni dalla Cassa centrale del Ministero.

I biglietti da 5 e 20 centesimi, le cartoline da 5, 10, 15 e 20 centesimi in uso nel Regno sino al 31 dicembre 1903, i biglietti da 5 e 20 centesimi e le cartoline da 5, 10 e 15 centesimi in uso nella Colonia Eritrea sino al 31 marzo 1901 al prezzo di centesimi 10.

I francobolli da 2 e 5 centesimi in uso nella Colonia Eritrea sino al 31 marzo 1901 al prezzo di centesimi 10;

quelli da 10, 20 e 25 centesimi al prezzo di centesimi 25;
quelli da 40, 50 e 60 centesimi al prezzo di centesimi 50;
quelli da 1 lira al prezzo di lire 2;
quelli da 5 lire al prezzo di lire 3.

La tabella dei valori fuori corso vendibili per collezione si trova a disposizione del pubblico presso la Cassa centrale del Ministero.

Servizi telegrafici. — La tassa da pagarsi ai telegrammi diretti all'isola di Cuba per via Bermuda è di L. 5.75 per parola. Nei telegrammi stessi il nome dell'ufficio di origine deve figurare come prima parola dell'indirizzo ed essere tassato.

*** È stato aperto un ufficio telegrafico in Tobago, nell'isola dello stesso nome (Indie occidentali).

Detto ufficio è collegato, con la telegrafia senza fili, con Trinidad.

I telegrammi per Tobago sono da tassarsi come quelli per Trinidad.

Nelle riviste. — *La fotografia artistica* pubblica il terzo numero mensile del corrente anno con una ben scelta serie di articoli tecnici e di varietà sull'argomento fotografico. Le fotoincisioni intercalate nel testo riproducono pregevoli lavori d'arte e due splendide tavole, costituenti due veri quadretti, completano il fascicolo riuscitissimo.

*** Il numero 14 della rivista settimanale *Brancaleone*, che si pubblica in Roma, sotto la direzione dell'on. Giovagnoli, contiene scritti del Giovagnoli e di altre valenti penne su variati argomenti. La bella rivista, ormai diventata diletta a quanti amano gli studi geniali e la sana letteratura, va semprepiù perfezionandosi e diffondendosi, com'era nei voti nostri quando ne salutammo l'apparire.

Movimento commerciale. — Venerdì scorso, a Genova, sono stati caricati 1210 carri, dei quali 512 di carbone pel commercio; a Venezia ne sono stati caricati 370, dei quali 100 di carbone pel commercio, e a Savona 303 dei quali 205 di carbone pel commercio.

A Savona il carico fu limitato a causa della pioggia.

Marina militare. — La R. nave *Bronte* è partita da Barry per Siracusa. La *Dardo* è giunta a Zante, dove pure è giunta la *Strale*. La *Dogali* è giunta a Taltal. L'*Aretusa* a Massaua.

Marina mercantile. — Da Gibilterra ha transitato per New York il *Città di Milano*, della Veloce. Dal semaforo di Capo Sagres fu avvistato il *Brasile*, della stessa Società. A Napoli è giunto l'*Indiana*, del Lloyd italiano. Da Napoli è partito per New York il *Nord America*, della Veloce. Da Barcellona ha transitato diretto a Buenos Aires l'*Argentina*, di detta Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 13. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio Wekerle, risponde ad una interpellanza del deputato Polit sulla convenzione di Murzsteg, relativa agli affari della Macedonia.

Wekerle dice che la convenzione, che tende a rendere maggiore la sicurezza ed a riformare gli abusi nell'amministrazione delle imposte e della giustizia, ottiene pieno successo.

Le entrate dei *vilajets* sono ora impiegate per i bisogni locali. Le potenze hanno concesso al sultano l'aumento del 3 per cento sui dazi doganali. L'Inghilterra prima esitante ora ha consentito anche a questo.

RIGA, 13. — Mentre un sorvegliante carcerario entrava nella sezione di disciplina, trentatre detenuti criminali lo assalirono, tentarono di strangolarlo, s'impadronirono della sua rivoltella e poi assalirono il picchetto di guardia nell'interno della carcere, impadronendosi di quattro fucili. Una compagnia di soldati chiamata in rinforzo incontrò resistenza armata da parte dei rivoltosi e dovette fare uso delle armi.

Dopo un'ora l'ordine era ristabilito.

Nove soldati sono stati feriti e due di essi gravemente. Il sorvegliante ed un suo aiutante sono rimasti gravemente contusi.

Sette rivoltosi sono stati uccisi e dodici feriti.

BELGRADO, 13 — Il giornale ufficiale pubblica un decreto reale che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 14 agosto.

PARIGI, 13. — Il tribunale correzionale ha emesso oggi la sentenza nel processo contro l'abate Jouin.

L'accusato era presente all' udienza, assistito dal suo difensore Danet.

Il tribunale, dopo aver detto che occorreva ricercare se l'imputazione di incitamento alla ribellione era fondata, ha risposto affermativamente e in conformità alla legge ha condannato l'abate Jouin a 20 franchi di ammenda e alle spese.

L'udienza è stata tolta senza incidenti.

MALTA, 13. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono giunti salutati con salve di artiglieria dalla squadra inglese del Mediterraneo.

La città è decorata brillantemente.

Il tempo è piovoso.

BERLINO, 13. — *Reichstag*. — Si discute il bilancio dell'Ufficio degli affari interni dell'Impero.

Il segretario di Stato, conte Posadowsky, pronunzia un discorso nel quale dichiara che tra lui e il cancelliere dell'Impero non esiste il minimo dissenso circa la politica sociale e che entrambi sono dell'identico avviso circa gli scopi da raggiungere al riguardo (Vivi applausi).

PARIGI, 13. — In seguito alla pubblicazione dei documenti di mons. Montagnini, il ministro degli esteri, Pichon, ha deciso di tradurre dinanzi al Consiglio di disciplina, Le Marchand, ministro francese nell'America Centrale ed altri tre funzionari, i quali dovranno fornire schiarimenti circa la parte loro attribuita da mons. Montagnini.

SANTIAGO DEL CILE, 14. — Il Ministero Santa Cruz ha presentato le sue dimissioni.

MALTA, 14. — Iersera le navi della squadra e lo *yacht* reale *Victoria and Albert* erano brillantemente illuminati.

Numerose imbarcazioni circolavano nelle acque del porto. Il tempo era magnifico.

NANTES, 14. — La polizia ha arrestato Yvetot, delegato della Confederazione generale del lavoro agli scioperi di Nantes. Contro Yvetot è in corso un procedimento per infrazione alla legge sulle riunioni.

SUEZ, 15. — Si è scatenato un violento uragano proveniente da sud-est. È impossibile avvicinarsi ai vapori che arrivano.

Il *Macedonia*, col corriere dell'India, si trova al largo senza potere comunicare con la terra. Numerosi vapori sono tra una fitta nebbia.

L'uragano non accenna a calmarsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 14 aprile 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	743 49.
Umidità relativa a mezzodì	72.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	piovigginoso.
Termometro centigrado	massimo 13.6. minimo 10.0.
Pioggia in 24 ore	7 3

14 aprile 1907.

In Europa pressione massima di 761 sulla Russia meridionale, minima di 746 al nord-ovest della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino 9 mm. al sud-est; temperatura irregolarmente variata; pioggie generali.

Barometro: minimo a 747 sull'Italia meridionale, massimo 752 all'estremo nord.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'Italia e Sardegna, meridionali altrove; cielo in gran parte nuvoloso con pioggia specialmente sull'Italia meridionale; basso Adriatico e Jonio agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 aprile 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio...	1/4 coperto	calmo	12 8	8 8
Genova..........	1/2 coperto	legg. mosso	11 3	8 8
Spezia..........	1/4 coperto	legg. mosso	12 6	8 8
Cuneo..........	1/4 coperto	—	5 8	2 0
Torino..........	1/4 coperto	—	6 5	4 8
Alessandria......	3/4 coperto	—	9 2	7 7
Novara..........	sereno	—	15 0	5 8
Domodossola.....	1/4 coperto	—	13 5	3 8
Pavia..........	coperto	—	9 3	6 6
Milano..........	3/4 coperto	—	10 4	1 8
Sondrio..........	1/2 coperto	—	12 7	4 9
Bergamo..........	1/2 coperto	—	8 0	5 3
Brescia..........	1/2 coperto	—	10 7	7 8
Cremona..........	coperto	—	9 1	7 2
Mantova..........	piovoso	—	10 7	6 9
Verona..........	piovoso	—	11 6	7 4
Belluno..........	coperto	—	7 8	5 0
Udine..........	coperto	—	10 9	6 7
Treviso..........	coperto	—	11 4	7 9
Venezia..........	coperto	calmo	10 0	8 0
Padova..........	piovoso	—	10 1	7 7
Rovigo..........	piovoso	—	10 0	7 0
Piacenza..........	coperto	—	12 0	6 6
Parma..........	piovoso	—	8 8	7 1
Reggio Emilia....	coperto	—	8 8	7 2
Modena..........	coperto	—	10 6	6 9
Ferrara..........	piovoso	—	10 9	6 8
Bologna..........	piovoso	—	10 4	7 5
Ravenna..........	piovoso	—	10 9	6 0
Forlì..........	coperto	—	11 2	7 2
Pesaro..........	piovoso	calmo	12 2	9 0
Ancona..........	piovoso	mosso	12 6	9 0
Urbino..........	piovoso	—	9 1	6 2
Macerata..........	piovoso	—	10 1	7 3
Ascoli Piceno....	piovoso	—	12 0	8 0
Perugia..........	coperto	—	10 1	7 2
Camerino..........	coperto	—	9 5	5 5
Lucca..........	1/2 coperto	—	13 7	8 3
Pisa..........	1/4 coperto	—	15 5	8 0
Livorno..........	1/4 coperto	calmo	13 0	8 0
Firenze..........	coperto	—	12 8	9 6
Arezzo..........	coperto	—	11 2	8 6
Siena..........	coperto	—	10 3	7 1
Grosseto..........	—	—	—	—
Roma..........	piovoso	—	12 2	10 0
Teramo..........	piovoso	—	11 8	8 0
Chieti..........	piovoso	—	13 0	6 0
Aquila..........	coperto	—	8 2	5 8
Agnone..........	piovoso	—	7 0	4 8
Foggia..........	coperto	—	15 0	5 0
Bari..........	coperto	mosso	14 2	9 0
Lecce..........	coperto	—	15 9	10 0
Caserta..........	coperto	—	13 5	9 4
Napoli..........	piovoso	calmo	12 7	9 [illegible]
Benevento..........	nebbioso	—	12 9	9 0
Avellino..........	piovoso	—	12 1	7 3
Caggiano..........	piovoso	—	11 2	5 4
Potenza..........	piovoso	—	1[illegible] 5	5 3
Cosenza..........	coperto	—	14 2	9 0
Tiriolo..........	nebbioso	—	12 2	5 0
Reggio Calabria..	coperto	mosso	11 3	10 5
Trapani..........	3/4 coperto	calmo	16 3	9 5
Palermo..........	3/4 coperto	calmo	14 1	9 4
Porto Empedocle..	piovoso	mosso	15 5	10 0
Caltanissetta.....	3/4 coperto	—	14 0	7 0
Messina..........	coperto	calmo	14 8	9 9
Catania..........	coperto	agitato	15 2	10 2
Siracusa..........	coperto	mosso	16 6	10 1
Cagliari..........	sereno	mosso	16 5	6 2
Sassari..........	1/2 coperto	—	14 9	7 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*